# ComunitÃ  cubana negli Usa spera in cambio regime: â??Siamo con Trump, ci fidiamo di luiâ?•

## Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Mentre cerca di non distrarsi e continua ad arrotolare sigari a una velocitÃ impressionante, risponde alle domande senza alzare lo sguardo dalle foglie di tabacco. Non vuole dire il suo nome ma racconta di essere preoccupato per la parte della sua famiglia che ancora vive a Cuba: â??Avrai visto i video online, da quando non arriva piÃ¹ il petrolio dal Venezuela la situazione Ã¨ difficile. Certo sono contento se la mia isola diventa una democrazia. Ma ho anche paura per i rischi di instabilitÃ â?•, dice allâ??Adnkronos. Ad Arthur Avenue, nella Little Italy del Bronx, una decina di cubani americani lavorano a La Casa Grande Cigars, un produttore di sigari con sede allâ??interno del mercato del quartiere. Non vogliono parlare ma fanno capire che sperano in un cambio di regime a Cuba. â??Siamo con Trump, ci fidiamo di luiâ?•, dice un altro dipendente.

Unâ??analisi del Wall Street Journal, che cita fonti interne alla Casa Bianca, sostiene che lâ??amministrazione Trump stia cercando un contatto interno al regime dellâ??Avana per arrivare a un accordo e destituire il regime entro la fine dellâ??anno. Il segretario di Stato, Marco Rubio, poco dopo lâ??operazione che ha portato allâ??arresto di NicolÃ¡s Maduro in Venezuela aveva fatto intendere che la prossima sarebbe potuta essere Cuba: â??Se fossi il governo cubano non starei troppo tranquillo. Sono in un grande pasticcioâ?•, aveva detto Rubio in una conferenza stampa.

Il segretario di Stato Ã¨ nato e cresciuto nella comunitÃ  cubana di Miami, in Florida, una delle piÃ¹ fedeli al partito repubblicano e a Donald Trump. Nel 2016 nel corso delle primarie Rubio aveva parlato a quella comunitÃ , in un comizio improvvisato in un campo da basket, usando come palco il retro di un pick-up. â??Torneremo a Cuba, sarÃ  ancora la nostra terraâ?•, aveva detto tra gli applausi. Le primarie di quellâ??anno vennero vinte da Trump e Rubio continuÃ² a ricoprire il ruolo di senatore, senza avere alcun incarico nella prima amministrazione Trump.

Ma ora che guida il dipartimento di Stato, il suo programma di regime change a Cuba sta diventando una prioritÃ  della politica estera americana, guidato dalla dottrina neocon dalla quale non si Ã¨ mai allontanato, nonostante ora sia entrato nel movimento Maga. â??Dopo anni di tentativi di riforma, al governo di Cuba non resta molto tempoâ?•, ha detto al Miami Herald, Hugo Cancio, proprietario di una catena di supermercati online che esporta cibo sullâ??isola. In realtÃ  in queste ore nella comunitÃ

cubano-americana circolano voci di un possibile accordo molto positivo per i rifugiati che sono dovuti fuggire dallâ??isola nel 1959 dopo la vittoria di Fidel Castro. Sembra che Trump voglia negoziare con il governo un risarcimento economico per i cubani che hanno dovuto lasciare lâ??isola perdendo le loro proprietÃ . Oltre a questo la comunitÃ  sostiene che ci potrebbe essere unâ??apertura agli investimenti e allo sviluppo, dando opportunitÃ  a migliaia di cubani-americani.

Anche il Cuba Study Group, influente organizzazione cubano-americana che negli anni si Ã¨ concentrata sul sostegno al settore privato dellâ??isola, ha invitato il governo cubano ad avviare un dialogo con gli Stati Uniti. In una nota, lâ??organizzazione ha avvertito che Cuba non puÃ² piÃ¹ contare su aiuti esterni: â??Nessun attore internazionale verrÃ  a risolvere la crisiâ?•, si legge, mentre â??ricette giÃ  sperimentate non basteranno a evitare il collassoâ?•. Da qui lâ??appello alle autoritÃ dellâ??Avana a intraprendere scelte inedite, a partire dallâ??apertura di un confronto politico ampio, capace di includere anche la diaspora. Secondo il gruppo, serve una riforma profonda che rafforzi legalitÃ , pluralismo e unâ??economia orientata al mercato senza smantellare le tutele sociali, accompagnata da segnali concreti, come il rilascio senza condizioni dei prigionieri politici, che renda credibile la volontÃ  di chiudere con il passato.

default watermark

Secondo il Wall Street Journal, lâ??amministrazione Trump starebbe conducendo incontri privati con esuli cubani e membri di organizzazioni sia a Miami che a Washington per capire se câ??Ã¨ qualcuno allâ??interno del governo dellâ??Avana capace di â??leggere i segnali del cambiamentoâ?• e aprire i negoziati.

â??Non siamo convinti che possa esserci interesse da parte del regime, ma continuiamo a sperare. Sono anni che non torno a casa per paura di avere problemi al rientroâ?•, dice un esule cubano che incontriamo fuori da un locale a Jackson Heights, nel Queens. Su Reddit e in alcuni gruppi privati su Telegram e Whatsapp, la comunitÃ  cubana chiede anche di fare molta attenzione. â??Non Ã¨ un giornalista, Ã¨ una trappola dellâ??Iceâ?• (la polizia federale che Trump sta usando per arrestare le persone senza un visto valido, ndr), scrive un utente nel subreddit r/Cuba, rispondendo a un messaggio di un presunto giornalista che chiedeva informazioni sulla comunitÃ  americana.

In realtÃ  i cubani-americani sono quasi tutti entrati attraverso programmi di asilo politico e oggi circa 1,3 milioni di persone di origini cubane vivono negli Stati Uniti. Negli ultimi anni i numeri dei tentativi di ingressi illegali sono aumentati: la crisi economica iniziata nel 2021 ha aumentato sia le richieste di asilo che i tentativi di ingresso senza documenti via mare o dal confine con il Messico. Secondo le stime piÃ¹ recenti dello U.S. Customs and Border Protection, una delle agenzie federali che si occupano di sicurezza ai confini, nel 2021 quasi 39.000 cubani hanno cercato di entrare illegalmente. Nel 2022 i numeri sono saliti del 500% a 220.000. Di questi circa 115.000 sono stati arrestati tra ottobre 2021 e aprile 2022. (di Angelo Paura)

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

**Categoria**

1. Comunicati

**Tag**

1. Ultimora

**Data di creazione**
Gennaio 23, 2026
**Autore**
redazione

default watermark